

SCHEDA STAZIONE SISMICA TREM

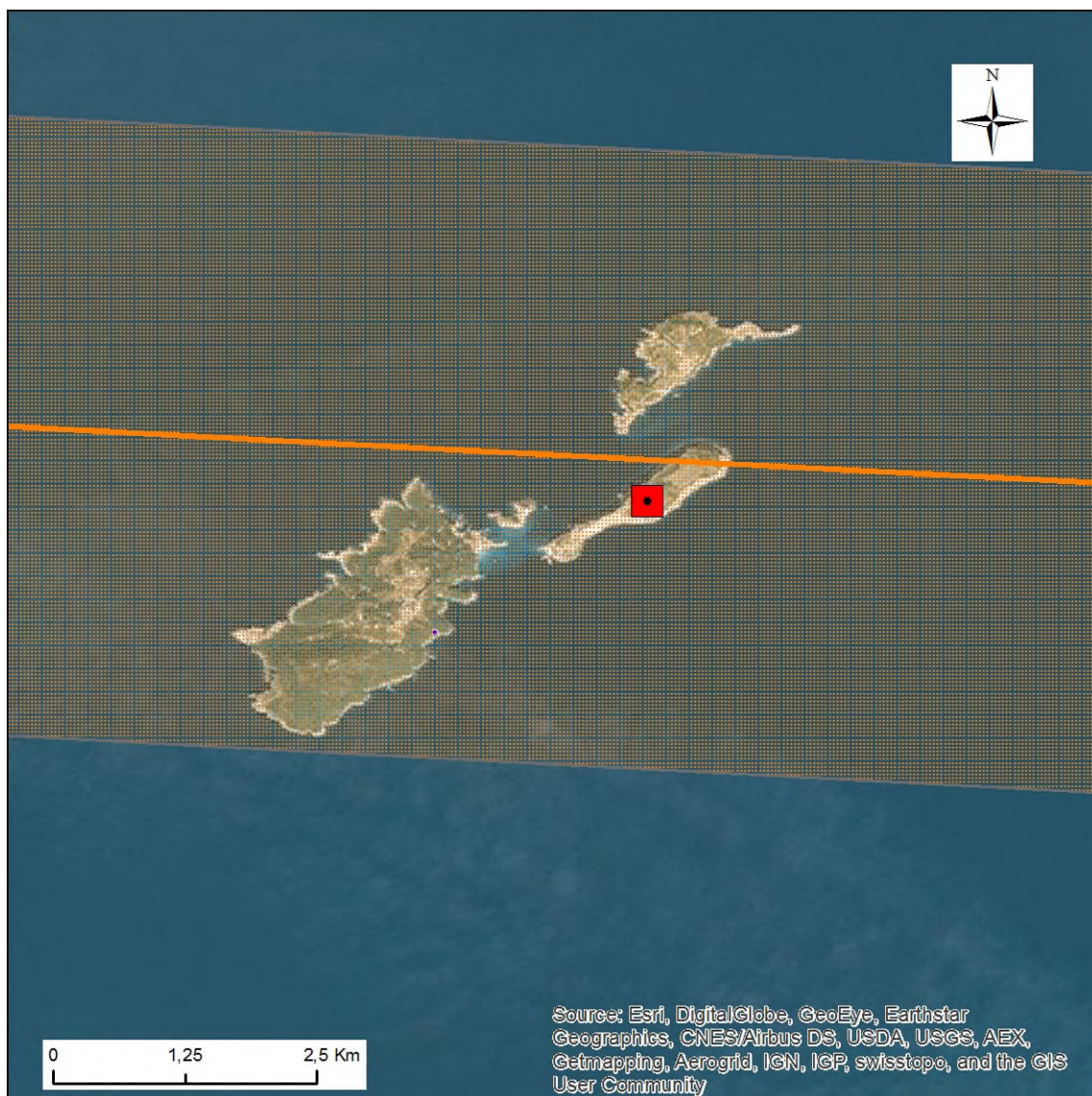
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 156 S. Marco in Lamis, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Tocco Casauria-Tremiti individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 156 S. Marco in Lamis scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 156 S. Marco in Lamis scala 1:100.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata sull'Isola San Nicola appartenente al gruppo delle Tremiti le quali distano circa 12 miglia dalla costa del Promontorio garganico. Da un punto di vista geologico le Isole Tremiti costituiscono una monoclinale con immersione generale verso SE di terreni marini di età Paleocene superiore - Pliocene medio. Seguono stratigraficamente depositi pleistocenici ed olocenici continentali. Analizzando lo stralcio del Foglio 156 S. Marco in Lamis in scala 1:100.000, il contesto litostratigrafico locale è costituito dalla *Formazione di S. Nicola* del Pliocene medio (P2) costituita da dolomie e calcari dolomitici compatti e più raramente farinosi e altamente porosi (con frequenti cavità da dissoluzione di fossili). La Stratificazione in generale si presenta indistinta. L'ambiente della successione è di acque leggermente profonde e presenta un spessore che oscilla fra 30 e 35 metri. L'unità è nettamente trasgressiva sulla *Formazione del Cretaccio* (M⁴⁻²) costituita da marne giallastre di discreta consistenza e presentano una stratificazione con strati per lo più con 20-40 cm di spessore. Verso il basso sono presenti spesso le doloareniti stratificate di colore giallo-verdastre generalmente compatte. Lo spessore massimo delle doloareniti è di 5 metri. Lo spessore massimo di tutta la formazione è di circa 125 - 200 metri.

La *Formazione di S. Nicola* è ricoperta da un piccolo orizzonte di Loess (e²) del Pleistocene superiore costituito da materiale argillificato, grumoso e di color bruno scuro.

La stazione ricade, inoltre, all'interno di una sorgente sismogenica composita (Tocco Casauria-Tremiti, ITCS059) (DISS ver. 3.20).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. Dalle informazioni contenute nel foglio 156 S. Marco in Lamis scala 1:100.000 è possibile ipotizzare la presenza, dal p.c. fino ad una profondità minima

di 20 m di dolomie e calcari dolomitici stratificati e compatti (P2); segue marne stratificate e con discreta consistenza che passano verso il basso alle doloareniti stratificate (M^{4-2}). Lo spessore massimo può essere valutato in circa 200 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione calcarea e marnosa del suddetto modello litostratigrafico, secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, ricade nella classe II che comprende gli ammassi rocciosi di qualità buona (valore RMR da 61 a 80). Detto valore è puramente indicativo poiché se localmente aumenta il grado di fratturazione, la qualità dell'ammasso decade rapidamente. Al contrario, la qualità dell'ammasso generalmente migliora con la profondità, poiché le discontinuità tendono a chiudersi per l'aumento del carico litostatico.